Anno XXII — Mercoledì 25 Gennaio 1888 — Abbonamento Postale — N. 21

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

FATE UN PASSO DI PIÙ

La *Riforma*, organo personale e ministeriale del Crispi, dopo encomiata la proposta di legge della riforma comunale e provinciale, ammette che detta riforma possa essere ampliata e corretta in molte cose. Tra le altre cose dice questo: « A noi parrebbe molto opportuno, che, dimostrata com'è dal progetto la impossibilità della separata esistenza dei Comuni di una certa categoria e cercato di provvedervi con la costituzione dei *Consorzii per i pubblici servizii*, il Governo avesse facoltà di rendere quei Consorzii obbligatorii ad impedire i tristi effetti delle gelosie locali, e meglio ancora avesse la facoltà di fondere in uno vigoroso due, tre Comuni insignificanti e per sè stessi non vitali »

Soggiunge poi che il Governo si è astenuto, per lasciar luogo alla Rappresentanza nazionale di prendere l'iniziativa di questa misura.

Noi crediamo che i piccoli Comuni si dovrebbero addirittura *consorziare* tra loro, affinchè abbiano la capacità di amministrarsi ed anche i mezzi di sostenere le spese comunali. Si può tenere distinto il patrimonio, se gli esistenti ne hanno uno e calcolarne il reddito come parte del contributo alle spese comuni. Poi si possono anche assegnare a ciascuno un numero di Consiglieri proporzionato alla quota della popolazione.

Così il passaggio dallo stato presente dei piccoli Comuni al nuovo non potrebbe essere osteggiato da nessuno dei Comuni soppresi, giacchè ognuno di essi avrebbe la sua parte e potrebbe poi avvantaggiarsi nell'avere altri compagni a sostenere le spese comuni. Il medico, l'uffizio ed il segretario comunale li avrebbero comuni. Per le scuole potrebbe ogni villaggio avere una maestra per le infantili, raccogliendo poi i ragazzi più adulti in una scuola centrale comune, a cui si arrecherebbero anche marciando alla militare. Vi potrebbero essere le scuole festive nella buona stagione, e le serali nell'inverno, apportandovi anche un po' d'insegnamento professionale nell'agricoltura. Quello che si risparmierebbe da una parte si potrebbe spenderlo in questo ampliamento dell'istruzione applicata, senza di che la obbligatoria attuale resterà del tutto inefficace.

Se la Toscana ancora nel secolo scorso fece un accentramento dei Comuni rurali, perchè non si potrebbe farlo adesso anche nelle altre parti d'Italia, affinchè anche questi avessero nella maggiore misura possibile il governo di sè?

Ma un accentramento si potrebbe e dovrebbe fare anche nelle Provincie, nelle Università, nei Tribunali, nelle Scuole secondarie, per poter poi dare a certe regioni un più largo insegnamento agricolo, anche specialista, industriale, commerciale, marittimo secondo le diverse condizioni.

Se le Provincie fossero una metà delle attuali, i loro Consigli potrebbero eleggere la parte elettiva del Senato, facendo che un'altra parte sia dovuta agli alti posti amministrativi ed una ai personaggi che più si distinsero nella loro vita.

Fate un passo avanti e cercate di armonizzare così tutte le parti della della pubblica amministrazione.

Diciamo poi qui, che non vorremmo vedere il Crispi fare un *passo indietro* togliendo alle Deputazioni provinciali per darla ad un Consiglio di Prefettura la sorveglianza sui Comuni. Questo non è un progresso nè un deceneramento ma tutto il contrario.

P. V.

Scuola di lingua italiana in Giappone.

La *Riforma*, la quale porta sovente delle buone corrispondenze da fuori dell'Italia, ne ha una dal Giappone, nella quale si dà notizia della proposta di fondare una scuola di lingua italiana a Tokio, promossa dal giapponese T. Otu, che fu per anni parecchi a studiare l'esercizio dell'artiglieria a Torino. Egli, per dimostrare l'utilità per i Giapponesi dello apprendere questa lingua, fa conoscere la somiglianza delle condizioni naturali del suo paese coll'Italia, e mostra con molto benevole e giuste parole di conoscere come la civiltà dell'Europa derivò tutta una prima volta da quella di Roma, ed un'altra pure nel rinascimento della civiltà stessa, e che ora, colla casa di Savoia alla testa, l'Italia si solleva ad un alto grado di civiltà. Mostra in fine come l'Italia stabilì a Venezia una cattedra di lingua giapponese.

In mezzo alle indecenti e provocanti diatribe contro l'Italia che ci vennero dalla stampa francese, è pure bello l'udire anche questa voce di stima e di onore per l'Italia, che ci viene dal Giappone.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Milano, 24 gennaio.

Non vi scrivo da molto tempo; ma io davvero non avevo altro da dirvi, se non del freddo e della nebbia che voi ben conoscete. Parlarvi delle conferenze vinicole, che si fecero anche qui, perchè la produzione dei vini con tipi costanti e conservabili per il commercio di esportazione, onde acquistarsi dei consumatori all'estero a sollievo della nostra agricoltura, è un soggetto cui lascio a voi di trattare. Nè importava, che io proprio vi parlassi della importanza della *esposizione italiana a Londra*, dove i nostri produttori, che mirano all'esportazione possono avere gratuitamente lo spazio ed anche il trasporto per mare e non dovrebbero quindi lasciar passare questa occasione; nè era questo un soggetto di cui dovessi io trattare.

Ma adesso abbiamo avuto due specialità milanesi, che passano il confine della capitale morale dell'Italia; voglio dire un nuovo processo Cavallotti, che si appellò della condanna fattagli infliggere dal Nasi e la nostra Associazione monarchica costituzionale, che fa anch'essa parlare di sè.

Il Nasi ed il Cavallotti, oltre ai molti avvocati che avevano, fecero gli avvocati di sè stessi e gli accusatori degli avversarii. Il discorso dell'uno avete potuto vederlo intero nel *Corriere*, quello dell'altro nel *Secolo*. Se ve l'ho a dire com'io la penso ebbero ragione tutti e due, perchè i loro avversarii avevano torto. Così avviene spesso quando si eccede nel personalismo, massime se vi si mescoli la politica di partito o la voglia malaticcia di far parlare di sè.

Non entro nei particolari, perchè chi ama i processi li avrà letti di certo, e noto questo solo, che il Cavallotti, nel modo con cui conchiuse, diede torto a sè stesso di questa smania processuale da cui fu preso, dopo quella dei duelli e dei telegrammi politici, confessando di avere perduto due anni cui poteva adoperare ne' suoi lavori letterarii, di taluno dei quali si fece anche la traduzione e la rappresentazione con plauso in tedesco, come dei racconti di Salvatore Farina, che sono tradotti in molte lingue. Quanto meglio avrebbe fatto il Cavallotti a concentrare la sua teatralità sulla scena, anzichè portarla nei tribunali ed anche in Parlamento, dove non è riuscito finora a far appunto altro che una parte comica!

L'Associazione costituzionale di Milano, come anche certe altre, andava morendo nella sua *fainèantise*, della quale se n'accorse appunto dopo che il Castagnola parlò a quella di Genova per unire tutti i liberali nelle elezioni comunali, ed il Cadronchi, come romagnolo ch'egli è, eccita a risvegliarsi contro il clericalismo, che impesta il paese e dovrebbe risvegliarlo all'azione. Il Codronchi non trovò che queste Associazioni possano fare qualcosa nel Congresso che era stabilito per Roma; e, a tacere degli altri, il Deputato di Milano Colombo le crede morte sotto l'aspetto politico e non volle per questo accettare di esserne il presidente, ora che i vecchi partiti storici sono morti.

Egli però, che vide come non vi sono più veri partiti politici, ma che sarebbero da trattarsi le questioni economiche tra cui la finanziaria, anzichè rinunziare alla vita delle Associazioni, poteva procurarne il risveglio, e che discutessero seriamente tutte le leggi abbozzaticcie che si presentano al Parlamento; per far conoscere come la opinione pubblica, se ce n'è una nel Paese, vorrebbe che fossero meglio fatte, od anche per proporne delle altre. Il partito moderato ha una colpa; ed è quella di essersi abbandonato ad un'abituale apatia, che non torna di certo utile al Paese.

Bisogna, che da questo le persone più intelligenti facciano sentire la loro voce per influire anche sui legislatori di adesso e sulle elezioni future. Nessuno dirà certo, che la Capitale morale sia bene rappresentata nel Parlamento attuale. Di ciò è proprio causa quell'abbandono della cosa pubblica a cui si lasciarono andare i vecchi patriotti, i quali pure furono quelli che più s'adoperarono per l'indipendenza della Patria. Non basta che qualche giornale che si dà per loro organo, parli convenientemente di quando in quando ai suoi lettori a nome proprio. Occorre che vi sia l'unione delle intelligenze, che trattino solidariamente tutte le quistioni di maggiore importanza che si presentano. Questi piccoli e spontanei Parlamenti che discutono soprattutto nei centri regionali le quistioni del giorno, e non già in desinari ad uso della defunta Pentarchia, od in un Comizio dove qualche caporione porta a far votare qualche famoso ordine del giorno, ma in Associazioni permanenti, che possano formare colle loro discussioni e far valere la pubblica opinione, di cui ogni giornale partigiano pretende di essere solo interprete.

Se si vuole, che il reggimento parlamentare non decada, come da ultimo si lagnò che ciò sia per tutti i paesi in un suo discorso il Bonfadini, parlando ai suoi elettori, bisogna occuparsi della cosa pubblica ed educare alla vita pubblica i molti.

Se nessuno vuole l'onnipotenza del Governo o di qualche dittatore in esso, nè che si educhi col voto allargato il Paese ad una politica piazzajuola, di cui si lamentano gli effetti, bisogna uscire una volta dall'apatia abituale, che fatta lamentosa non provvede per questo a nulla; e bisogna che le persone più intelligenti facciano onore alla loro responsabilità nel guidare la nuova vita della Patria. Perchè la vita d'un Popolo libero sia quella che si conviene e diventi una cooperazione al progresso ed al comune benessere, non devono i migliori ritirarsi in sè nella loro vita privata. Il Paese si serve anche coll'educare i molti alla vita pubblica, e questo non si fa col ritirarsi in sè stessi e col lasciare il campo libero a certi tribuni più disposti ad adulare i difetti delle moltitudini, che atti a correggerli ed a dare ad esse quell'indirizzo che ci faccia degni della libertà cui potemmo cogli sforzi comuni di una generazione acquistare.

Poco importa il titolo cui una Associazione come le dette Costituzionali sorte anni sono; ma quello che occorre si è, che delle Associazioni, che sappiano occuparsi della cosa pubblica vi sieno, e ciò occorre soprattutto che sia in Italia, dove sono troppi gli avvezzi od a maledire sempre il Governo, anche l'eletto dal Popolo italiano, o ad aspettare tutto da esso, come che, colla libertà, ognuno che sappia e possa più degli altri, lavori e serva il Paese tanto per dargli un buon Governo, quanto per aiutarlo a fare il bene generale, od impedire, occorrendo, che ne faccia il male. Se tutti i più atti non prendono la loro parte, sia pure indiretta od anche esigua quanto si voglia, nel governo, non si può dire di avere assicurata la libertà del Paese.

Non si creda che tutto si possa fare a Montecitorio, od al palazzo Braschi, e che basti avere dato all'Italia Roma per capitale, e mandato colà alcuni a rappresentare il Paese, supposto anche che essi contino tra i migliori, come non mostrano tanti nemmeno di esserlo collo starsene a casa. Occorre, che da tutte le parti dell'Italia venga una costante cooperazione, una corrente di serii propositi, che a chi governa a a Roma insegni davvero quello che il Paese domanda.

Adunque, se alcuni credono di non essere atti a fare nulla di bene, si ritirino pure; ma quelli che pure pensano doversi fare certe cose, che importano al Paese, piuttosto in un modo, che in un altro, si uniscano con coloro che sentono allo stesso modo della cosa pubblica e discutano e lavorino insieme e non abbandonino il Paese agli inetti, o prosuntuosi, o che pensano soltanto a sè stessi e potrebbero avviare il Paese alla decadenza, invece che al progresso col nazionale rinnovamento.

Ve l'ho detta!

P. S. Il Tribunale d'appello assolse il Cavallotti dalla condanna per diffamazione, ma mantenne quella per ingiurie. E' finito? Taluno dice di no perchè si parla di un duello ecc.

PER LA PACE

Il *Secolo*, che emesso il problema *per la pace*, ha raccolto parecchie migliaia di lire per promuovere il suo scopo e portò a 1000 lire il premio di 500 per chi sciogliesse il suo quesito, ora riceve dall'illustre *Jules Simon* la seguente lettera cui crediamo opportuno di riferire:

Parigi, 16 gennaio 1888.

Signore,

Dopo la lettera che ebbi l'onore di scrivervi, sono alcuni giorni, ho ricevuto parecchi numeri del *Secolo* e ho potuto convincermi dello zelo e dell'attività di cui fate prova per la santa causa della pace.

E' certo che tutti i governi la desiderano, perchè non hanno nè i mezzi finanziari sufficienti alle spese di guerra, nè fiducia che basti nelle proprie forze per tenersi sicuri del successo. Il desiderio di pace è anche più ardente nei popoli. Anche quelli che dovranno ricordarsi sempre di Sadowa e di Sedan pensano che la vera rivincita è nell'acquisizione e non nel dispendio della forza: essi vogliono prosperare e non guerreggiare.

E non solamente i governi e i popoli hanno orrore della guerra, ma sentono terribili le conseguenze delle spese di guerra in tempo di pace. Bisogna che il mondo abbia perduto la ragione per condannarsi in certo modo volontariamente a tanti disagi, a tante perplessità, a tante malattie, a tante ruine.

So bene che gli uomini che si dicono positivi ridono dei nostri sforzi, sotto pretesto che sono preventivamente colpiti da sterilità. La Lega inglese « Arbitration and peace Society », la Lega francese per la pace trovano aderenti a migliaia e dovrebbero trovarne a milioni, se il mondo fosse saggio.

Voi stesso, signore non trionferete di questo sentimento pusillanime che a forza di coraggio e di persistenza.

Ma voi siete di quelli che pensano che non bisogna mai scoraggiarsi; che nella ragione e nella giustizia si prova una gioia, così irresistibile, che bisognerebbe perseverare nel difenderle anche soli, e soggiungo che sono pronto come voi per tutte le buone cause quale si sia il piccolo numero dei loro difensori.

Per questo non dispero del successo. Oltre alla ragione che farà schierare dalla nostra parte i filosofi, abbiamo per noi il sentimento che farà nostre tutte le donne. Attila pensi a' casi suoi; voi addensate un così gran numero di debolezze, che, riunite, finiranno, per produrre una forza invincibile.

Vi mando adunque, o signore, la mia adesione cordiale e simpatica; e quantunque uno dei miei amici italiani si sia ultimamente burlato di me nel suo giornale di Roma per la mia fedeltà al principio delle razze latine, lasciatemi dire che sono tanto più contento della vostra iniziativa in quanto parte di fra mezzo a noi.

Coll'espressione de' miei migliori sentimenti,

Jules Simon.

L'ITALIA IN AFRICA

L'*Esercito* fa le seguenti osservazioni circa il triangolo Asmara-Kasen-Ghinda:

Le notizio degli scorsi giorni davano a divedere sempre più probabile il concentramento degli abissini nel triangolo Asmara-Kasen-Ghinda.

Sebbene l'annunciata probabile diversione dei Dervihs possa modificare profondamente la situazione ed il 18 si sia avuta notizia che eransi aumentate di poche centinaia di armati le forze di Ghinda sotto il comando del Barambaras Tesama, e che nulla per ora accenni a maggiori concentramenti di forze, sarà bene di fare qualche considerazione sul terreno compreso nel triangolo Asmara-Kasen-Ghinda ove si presume possano, in dati casi, prendere posizione e fare lo schieramento le masse dei Ras Alula ed Agoz per i primi.

Asmara. — Centro importante a 2328 m. di altitudine; è il nodo delle strade che conducono in tutte le direzioni. Infatti enumeriamo:

1° la strada Ailet-Asmara-Adi-Baro (strada percorsa da Nerazzini, da Rohlf, Bianchi e Viganò); sbocca a Massaua;

2° la strada che traversa l'altipiano Karnescim per Amba Derò, Af Degin, fino a Maldi ove si biforca portando a Gebel a nord e a Keren a nord-ovest;

3° la strada Asmara, Zazega per la quale si sbocca su Az Zichannis ed Az Gebrai a sud ovest;

4° la strada che unisce Asmara a Gura, attraversando l'altipiano di Damba e sbocca a sud. Il concentramento nel triangolo Asmara-Kasen-Ghinda, delle forze abissine, farebbe indurre a credere non improbabile si prescelga per linea principale di operazione la via (Asmara-Ghinda) percorsa dal Nerazzini nel 1885, la quale da Ghinda sbocca a

Saati per Ailet, o per la valle del torrente Barese, come già abbiamo detto.

Ghinda. — Nodo importante a 978 metri sul livello del mare a mezza via circa da Mai Kinzi (2104 m. di altitudine) ad Ailet, per la valle di Ghinda, e per la strada del Nerazzini. Da Ghinda si biforcano due strade, l'una a nord (Ghinda-Ailet) l'altra a oriente (Ghinda-Beresa e di là per i pozzi Mansena a Dogali).

Ormai queste due strade sono troppo note ai nostri per dubitare che da questa parte si possano subire sorprese; e se ne è calcolata tutta la portata logistica delle forze che vi possono sboccare sulle nostre posizioni di Saati e Dogali.

Kasen. — A 2450 metri di altitudine sull'Amba Gherara nodo importante perchè:

1° porta ad Ausas ed Ailet (in direzione nord-est) per la strada Mithel nel 1876;

2° porta ad Ailet attraversando il passo di Huaina per la strada Rohlfs nel 1881, ed Abbadie nella valle di Az-Sciuma dove abbonda l'acqua;

3° si unisce all'Asmara a sud,

4° porta a Keren per Af-Degiu a nord.

Nel triangolo, mentre la direttrice Asmara-Kasen-Af-Degiu attraversa l'altipiano senza vegetazione, il monte Corima costituisce il displuvio principale senza essere grave ostacolo a separare troppo le masse che volessero operare su Ailet per Ghinda o per la valle di Az-Sciuma.

Debeb a Halai.

E' il punto sul quale ora dirigonsi gli armati di Debeb; — Halai è a 2563 metri di altitudine nei monti di Taranta sui contrafforti meridionali; è nodo di importanza, poichè trovasi sul displuvio fra il fiume Haddas ed i torrenti Garaiha e Siaghede.

Di questi due corsi d'acqua è notevole il fiume Haddas, che dalla regione Kokaito toccando Mahio in direzione costante dal sud al nord, porta direttamente ad Ua-à, d'onde a Zula ed alla riviera di Malcatto nel golfo di Adulis.

Halai trovasi a 20 chilometri circa da Hevo, percorrendo il torrente Garaita ed il passo di Sula, che collegasi al passo di Taranta, e per questo (costeggiando il confine) scende al passo di Sciamfaito, nella valle percorsa da Beke nel 1862, e dal Munzingher nel 1867, la quale reca ad Ua-à.

Ad occidente di Halai vi è Digsa a 14 chilometri circa.

Quando adunque il Debeb abbia raggiunto Hai, può senza sforzo sorvegliare Digsa e aver notizia di tutte le forze provenienti da Adua per la via percorsa dell'Abbadie, e può sorvegliare il movimento delle masse abissine, che da Adigrat Senafè (che è la linea più breve e più commoda) si dirigessero nella valle del fiume Haddus a sud di Massaua per Ua-à.

Roma 24. Telegrafano all'*Esercito* da Massaua:

I mahdisti di Kassala, avendo spedito delle bande armate a scorazzare verso Barea, gli abissini furono costretti a rinforzare il presidio di Keren, ove si troverebbero ora circa 4000 soldati del Negus.

I capi dei vari villaggi attorno Halai, Hevo e Digza che aderirono a Debeb si trovano al suo campo. Finora aderirono otto tribù limitrofe al passo di Taranta.

Si aspetta un improvviso attacco degli Abissini contro la banda di Debeb.

Altri dispacci da Massaua:

I soldati del genio che lavorano indefessamente, resero praticabile alle artiglierie quasi tutta la via da Dogali a Saati.

E' cominciato il movimento verso Saati delle colonne operanti.

Un dispaccio del *Fanfulla* da Massaua ritiene che oggi si deve aver occupato Saati.

Il generale Lanza telegrafa che nell'ospedale di Ras Madur vi sono 379 soldati; la temperatura va da 24 a 28 centigradi.

L'*Esercito* assicura che il giorno 26 gennaio le nostre truppe avranno occupato tutte le posizioni che occupavano avanti i fatti di Saati e di Dogali.

Lo stesso giornale pubblica una lettera inedita, inviata da Debeb al generale Saletta nell'agosto scorso. Debeb diceva:

« O mio signore, odio il Negus, riposi la mia fiducia in te. Se vi avanzerete nell'Abissinia posso aiutarvi. L'Abissinia si può vincere senza guerra. »

Un ufficiale morto

Nello sviamento della ferrovia di Abd-el-Kader, il sottotenente del 73° Guido Ivaldi di Ivrea, volendo saltare dal treno mentre questo era ancora in moto, sembra abbia posto il piede in fallo, sicchè il disgraziato giovane venne balzato sotto le ruote che gli spezzarono le gambe e lo ferirono gravemente al petto. Il misero giovane il giorno dopo morì.

Così narrano i giornali di Vercelli.

Il ballo a Corte

Lunedì sera ebbe luogo il primo ballo al Quirinale.

V'intervennero circa 1500 persone fra le quali 300 signore.

Nelle *toilettes* prevaleva il color bianco.

La Regina era in rosa. La signora Lina Crispi ballò nella quadriglia d'onore.

Assistevano al ballo il principe Amedeo e il principe di Napoli, molti senatori e molti deputati.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 24.

Senato del Regno

PRESIDENTE GHIGLIERI.

Crispi presenta cinque progetti di legge per autorizzare i comuni a eccedere i limiti dei centesimi addizionali.

Pierantoni svolge un emendamento sull'art. 1 del progetto sull'istruzione secondaria, rimandandosi alla prossima seduta il seguito della discussione.

Si approva a scrutinio segreto il progetto sulle modificazioni del reclutamento e levasi la seduta alle ore 5.45 pomer.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Pantano anche a nome dei deputati Marin, Caldesi, B. Ferrari, Luigi Ferrari, Costa Andrea, Maffi, Armirotti, Cavallotti, Marcora, svolge l'interrogazione al presidente del Consiglio per sapere quali sieno gli intendimenti del governo circa la presentazione del progetto sulla indennità ai deputati.

Crispi non seguirà Pantano nelle sue considerazioni politiche. Ritiene necessaria dopo l'allargamento del suffragio l'indennità ai deputati. A questo proposito anche dal banco dei ministri non può smentire i suoi profondi ed antichi convincimenti, ma tale progetto non può essere presentato solo; l'indennità va connessa ad altre riforme elettorali come ad esempio all'incompatibilità e questo egli deve dire quanto allo spirito informatore della riforma. Quanto all'opportunità dichiara che la Camera presente non può votare a sè stessa l'indennità; sarà per la futura legislatura, ora la legislatura presente è appena iniziata e molte altre riforme gravi attendono l'esame del Parlamento. A suo tempo, consultatosi coi suoi colleghi, presi gli ordini del Re, presenterà una completa riforma, comprendente anche le indennità dei deputati.

Si approvano quindi e si votano a scrutinio segreto alcuni progetti, fra i quali le modificazioni alle leggi sulla filossera.

Crispi presenta il progetto per il trattato di commercio fra l'Italia e la Repubblica Sud-Africana concluso all'Aja il 6 ottobre 1887.

Levasi la seduta alle ore 5.23 pom.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 gennaio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 25 gen.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millimet.	756.2	756.1	757.6	757.8
Umidità relativa	76	43	57	58
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	E	—	—	N E
Vento (vel. k.	3	0	3	7
Term. cent.	2.8	9.7	4.2	2.8

Temperatura (massima 11.3 / minima —1.0)

Temperatura minima all'aperto —3.1

Minima esterna nella notte 24-25 —1.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24 gennaio.

In Europa pressione aumentata quasi dovunque, già notevolmente elevata in Francia 778, Atene 763.

In Italia nelle 24 ore barometro notevolmente salito, nebbie sul versante Adriatico, pioggie in Sicilia, venti settentrionali qua e là, forti al nord, deboli altrove, temperatura ancora aumentata, gelate e brinate al nord, cielo sereno a nord e centro, misto al sud, greco forte estremo sud della Sicilia, venti settentrionali freschi sull'Italia inferiore, deboli al nord, barometro 776 a Torino, 768 a Cagliari, Roma, e Vienna, 761 a Malta, mare agitato a Siracusa e Malta, mosso o agitato sulle coste meridionali e altrove.

Probabilità: Venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove, cielo sereno, temperatura in diminuzione con gelate e brinate sull'Italia superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Cancelliere tramutato. Faleschini, cancelliere a Biadeno è tramutato a Moggio Udinese.

Gli ultimi saluti alla salma di Ferrante Sebenico. Come dicemmo ieri, il funebre corteo, dopo la funzione religiosa in Duomo, proseguì direttamente al Camposanto.

La cassa, levata dal carro, venne portata fino alla tomba di Sartoretti Antonio (impiegato della Deputazione provinciale) che, con pensiero cortese era stata spontaneamente offerta, per deporvi i resti mortali del compianto capo-segretario provinciale.

Prima che la bara venisse calata nella fossa, furono pronunciati due discorsi, dal cav. Gamba consigliere delegato colle funzioni di Prefetto, e dal dott. Romano.

Essendoci stati gentilmente comunicati, noi li pubblichiamo, certi, che quelle meste e sentite parole, provenienti dal cuore, saranno di sollievo alla desolata famiglia.

Il consigliere delegato cav. Gamba pronunciò il seguente discorso:

Signori,

A titolo di antica, intima, vera amicizia, più che di capo governativo, consentitemi di dire poche disadorne parole sulla tomba del carissimo estinto.

Ferrante Sebenico fu cittadino e funzionario altamente rispettabile.

Sotto apparenze modeste, nascondeva un ingegno pronto ed acuto, una vasta erudizione, uno spirito fine ed inesauribile, un animo nobile ed elevato.

Di carattere franco ed aperto, in nessun tempo ne abbassò il livello per tema di pericoli o per bramosia di onori.

L'eccellenza delle doti ond'era fornito lo designava ad eminente posizione nella carriera amministrativa; ma la sua ritrosia a mettersi in mostra lo resè pago di meno appariscente, quantunque onorevolissimo ufficio.

Volto sempre al bene e pronto a farlo senza ostentazione e senza secondi fini, non credo abbia mai avuto nemici, ed ebbe invece amici moltissimi e sinceri in ogni ordine di persone.

La nostra intimità, che datava da poco men di trent'anni non sofferse mai, in tanto mutare di cose e tempi, il minimo turbamento; e quando, dopo tante vicissitudini, mi fu dato di tornare in questa per me seconda patria, una delle mie maggiori contentezze fu di ritrovare il vecchio compagno sempre circondato dalla pubblica stima, sempre fermo nei suoi principi d'illibata onestà, sempre eguale a sè stesso.

Povero Ferrante! povero amico mio! Sabato sera quando in allegra brigata, della quale tu eri l'anima, si discorreva, come di consueto, delle patrie cose, io era ben lungi dal supporre che sarei stato così presto chiamato a compiere questo estremo e, quanto per me doloroso, altrettanto penosissimo ufficio.

La piena dell'affanno non mi permette di esprimere in modo adeguato quello che sento, quello che noi tutti qui raccolti sentiamo; ma se al tuo spirito che aleggia a noi d'intorno ciò può riuscire gradito, sappi che tu lasci quaggiù larga eredità di affetti, e che la tua improvvisa scomparsa è, e sarà per lungo tempo oggetto di generale e meritato rimpianto.

Il dott. Romano vivamente commosso ebbe a dire:

Spesso veniamo in questo sacro recinto a sparger lagrime e deporre dei fiori. Oggi, gli impiegati della Deputazione provinciale spargono lagrime sulla bara che rinchiude la salma del loro capo ufficio che ebbe per essi affetto di padre, e su quella bara intrecciano fiori, tributo ultimo di loro riconoscenza imperitura.

O Sebenico, benedetta sia la tua memoria, benedetto e fecondo l'esempio tuo!

La Deputazione provinciale alla ved. di Ferrante Sebenico. La Deputazione provinciale mandò alla vedova del defunto Ferrante Sebenico, la seguente lettera, che il fratello di lei dott. Pietro Buttazzoni, crede opportuno rendere di pubblica ragione a conforto dei superstiti figli.

Ecco la lettera:

Egregia signora
Italia Buttazzoni-Sebenico

Udine,

La perdita che l'ha colpita, se ha straziato il di Lei cuore, ne fu tocco vivamente anche quello di tutti i Deputati provinciali e del loro Presidente, che per tanti anni ebbero ad apprezzare l'eletta intelligenza, l'animo gentile, la fine coltura e l'alta onestà di *Ferrante Sebenico* Segretario di questa Provincia.

Il lutto della sua famiglia, è lutto anche per questa Deputazione, che ne deplora la improvvisa dipartita.

Se la partecipazione a siffatti dolori giovasse a lenire il suo dolore, accolga egregia signora i sensi profondi di condoglianza di quanti amarono e stimarono il degno Suo marito.

Con profonda stima

p. Il Prefetto Presidente
della Deputazione Provinciale
GAMBA.

Concorso per farmacisti. Resasi vacante, per morte del titolare, la farmacia di Pocenia, e dovendosi procedere al conferimento dell'esercizio della farmacia stessa mediante concorso a termini della notificazione governativa veneta 17 ottobre 1835 qui tuttora vigente, si avvertono coloro che ne avessero interesse, che a tutto il giorno 29 febbraio p. v. potranno presentare al Protocollo di questa Prefettura le loro domande di concorso, estese in carta da bollo da lire 1 e corredate dei documenti d'obbligo.

Un saluto al dottor Marcialis. Domani lascia la nostra Città il Segretario presso questa Prefettura dott. Luigi Marcialis che, promosso con recente Decreto alla seconda classe per merito, è stato contemporaneamente trasferito alla Sotto-prefettura di Lugo.

La soddisfazione che tale promozione ben dovuta arreca a quanti, Superiori e colleghi, amici e conoscenti, ebbero campo larghissimo di apprezzare nel dott. Marcialis l'ottimo cittadino, il funzionario distinto ed integerrimo, il compagno affezionato, è però amareggiata dall'avvenuto suo tramutamento ad altra sede. Egli lascia presso l'amministrazione della nostra Provincia troppe traccie di indefesso ed intelligente lavoro, perchè non abbia ad essere vivamente sentita la sua partenza da Udine, che Egli considerava quasi come seconda patria, per lunga permanenza e per relazioni di famiglia.

All'Egregio dott. Marcialis l'augurio che nella nuova residenza trovi quella larga messe di affetto e di stima da cui era circondato nella nostra Città; a noi quello di riaverlo qui nel corso della sua carriera, che le esimie doti della mente Gli assicurano splendida.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Il piano regolatore alla stazione. — Un gentiluomo forestiero capita a Cividale ed innamoratosi, come avviene a tanti altri, dello stupendo panorama, che si gode subito dal piazzale della stazione, e del progetto tanto naturale della scorciatoia, avendo un quarantamila lire disponibili, offre al nostro egregio sindaco di acquistarvi lui i fondi e le case occorrenti ai nuovi lavori, a condizione d'impiego del suo capitale in un interesse del quattro per cento, e salvo di rivenderle al Municipio ed allo stesso prezzo anche parte degli enti e quando le condizioni del bilancio lo avessero permesso. Ma interpellati i proprietari di fondi e case, domandarono (re per quello che valeva (e poco prima domandavano) uno; quindici, invece di otto. A buon intenditor poche parole. Or bene: quel signore, che è generoso ma non prodigo, se ne partì ed ora dà un impiego più cristiano al suo capitale. Moralità della favola: v'hanno persone le quali credono di essere furbe domandando il doppio ed il triplo e che tutti gli altri sieno imbecilli, mentre al risultato non sono questi che meritino tale credenza. Se Franklin diceva che la migilor diplomazia è la sincerità io stimo che l'onesta convenienza faccia il miglior interesse di chi vuol combinare qualcosa. Giovi per un'altra volta se pur tornerà una simile occasione.

Tanto all'autore eziandio degli ultimi contro appunti cividalesi. Al quale sono autorizzato di aggiungere, che proprio le sue esageratissime pretese mandassero alle calende greche la progettata scorciatoia. Se non mi crede, si rivolga al Municipio e ne saprà qualcosa. E fo punto, perchè a quell'economista non garberà polemizzare con un mattoide e perchè io, tratto come so e posso l'interesse pubblico.

Eppure i mecenati del di fuori dovrebbero coltivarsi! Un'occhiata alla vicina Gorizia dove il barone Ritter, dopo di aver dotata la città di stabilimenti industriali i più importanti dell'Austria, ora prepara una vera rivoluzione orticola a beneficio di quel territorio.

Esposizione per le industrie agrarie. — Sono pressato ad insistere in questa idea da chi ha parte importantissima nell'esposizione bovina. Questa durerà un giorno solo, mentre quella, pei due Distretti di Cividale e di S. Pietro, allogata nel Collegio convitto, libero in autunno, potrebbe durare molti giorni, richiamerebbe maggior numero di forestieri ed utile complemento riuscirebbe all'esposizione bovina.

Il maestro Franz. — Giacchè sui giornali si volle annunciare che quegli in primavera abbandonerà il Circolo musicale « G. Tomadini » onde trasferirsi a Udine, pel decoro di tale fiorente istituzione è doveroso notare che il sig. Franz è vincolato con un contratto di tre anni, che egli stesso riconobbe ciò, che la direzione del Circolo, senza pregiudizio del bilaterale impegno, rimetteva ogni sua deliberazione in argomento alla primavera, che in ogni caso, fino allo spiro del triennio, l'egregio maestro continuerà ad organizzare ed a dirigere i concerti mensili e, nel prossimo autunno, concerterà l'opera da par suo.

Tassa di bollo. La Camera di commercio comunica le seguenti istruzioni del Ministero delle finanze:

L'art. 13 della nuova legge 14 luglio 1887 n. 4072, colpisce della tassa di cent. 10 le ricevute d'accreditamento in conto corrente anche se fatte sotto forma di corrispondenza. Quindi ogni lettera portante la formula « vi abbiamo accreditato » od altra equivalente, che riveli l'esistenza di un conto corrente deve ritenersi soggetta alla tassa delle ricevute di accreditamento.

Le lettere colle quali si accusa ricevuta di un assegno bancario o di qualunque altro effetto commerciale sono sempre soggette a tassa, sia che contengano la formola dell'accreditamento in conto corrente, sia che mantengano il carattere di semplici ricevute ordinarie. Nel primo caso la tassa è dovuta in applicazione dell'art. 13 della nuova legge 14 luglio 1887 nella misura invariabile di cent. 10, nel secondo caso la tassa trova fondamento nel 6. comma dell'art. 13 della legge generale sul bollo 13 settembre 1874, e pel disposto dell'art. 12 della suddetta nuova legge 14 luglio 1887 è di cent. 5 quando la somma rappresentata dall'assegno od altro effetto commerciale non superi le lire 100, e di cent. 10 per le quietanze di somma superiore.

Concorso. E' aperto il concorso al posto di casciaio-capo nella Latteria a vapore di Bressanvido, importantissimo centro lattifero della Provincia di Vicenza.

Lo stipendio è fissato in Italiane lire cento mensili ed alloggio gratuito.

Le domande saranno accettate entro il termine del 20 febbraio p. v. nello studio dell'ingegnere Leonardo Scaldaferro in Vicenza, Via S. Stefano 869.

Si richiede l'età non minore di 25 anni nè maggiore di 45 e documenti comprovanti la idoneità nella lavorazione del latte.

Pubblicazioni. La *Piccola Biblioteca del popolo italiano* che il Barbèra di Firenze ha inaugurato sulla fine dell'anno scorso, affidandone la direzione al Mantegazza, al Bonghi e al Barrili, continua a meritare dal pubblico degli intelligenti e degli studiosi quella fortuna che non le è mancata fino dal suo apparire. Essa è arrivata al 31° volumetto, che è l'*Almanacco pel 1888*, libretto di vera opportunità che, ci preme avvertire, si stacca completamente da tutte le pubblicazioni congeneri. Azitutto il calendario dell'anno corrente è seguito da un diligente memoriale di statistica e geografia, a cui seguono copiose e precise notizie su tutti gli Stati del mondo, desunte da relazioni ufficiali le più recenti: l'Italia naturalmente vi ha una parte più larga ed importante. Il volumetto finisce con una rapida rivista del 1887, che dà il movimento artistico e letterario, scientifico e industriale.

La politica non è dimenticata. Le tavole necrologiche dell'annata e un notiziario delle varie sezioni del Club alpino, completano egregiamente questo manuale indispensabile al popolo, a cui deve certo riuscire d'istruzione e di diletto.

Il chiaro letterato Raffaello Barbiera ha scritto un altro volumetto per la simpatica *Biblioteca del popolo italiano*; esso s'intitola *Artigiani poeti* e si accompagna col precedente (n. 9) *I poeti della patria.*

Qui il poeta patriotta, là il poeta popolare: ambedue i volumetti hanno un intento civile; dimostrare cioè che la poesia non è vana sempre, se serve ad infiammare i cuori all'amore della patria, ed è nobilissimo conforto alle anime più modeste, più umili, ma laboriose e gagliarde. Il poeta, in ogni caso, che ammaestra, che guida, che eleva. Il Barbiera non dimenticò questo altissimo obbiettivo della poesia, e i poeti che presenta e studia non lo sono tanto sotto l'aspetto letterario, quanto, e ben più, da quello del cuore, della volontà, del carattere. Egli svela virtù che rimasero per lungo tempo nascoste

ignorate dai più; avvicina all'artiere, il popolano nature egregie per suscitare nobiltà di propositi che elevino il pensiero e i sentimenti di quanti vivono del lavoro e per il lavoro, e devono provar sincero orgoglio per le glorie di compagni che uscirono dalle stesse loro file. Il lavoro del cav. Barbiera sarà letto con compiacenza e farà del bene. Il prezzo stesso mitissimo di questi volumetti (cent. 50) gioverà a diffondere la loro utile collezione con ottimo pensiero ordinata dall'editore Barbèra di Firenze.

Carnovale Udinese del 1888

Treatro Minerva.

Oggi, 25 gennaio, terz'ultimo mercoledì di Carnovale **gran veglia mascherata di gala.**

Teatro sfarzosamente addobbato a cura della Società dei Tapezzieri.

Nuova illuminazione fantastica a gas e cera.

Trasformazione del palcoscenico ad uso salon da ballo.

Applicazione della tela al parterre della platea.

Prezzi:

Ingresso indistintamente	L.	2.—
Le signore mascherate	»	1.—
Per ogni danza	»	-.40
Un palco	»	10.—

Sedie libere in prima loggia.

E' vietato l'ingresso a persone e maschere non decentemente vestite.

Nei giorni di mercoledì 1 e 8 febbraio *grandi veglie mascherate.*

Lunedì 13 febbraio *grande cavalchina.*

NB. Per comodo del pubblico la vendita dei posti distinti e palchi nonchè dei biglietti per le signore maschere si effettuerà tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. al Camerino del Teatro a datare da oggi.

Sala Cecchini. Veglione mascherato questa sera, mercordì 25 gennaio.

Viglietto d'ingresso: uomini c. 40. Le signore donne tanto mascherate come senza maschera avranno libero l'ingresso. Per ogni danza c. 25. Si darà principio alle ore 7 1/2 precise.

«Ape giuridico-amministrativa». E' uscito il n. 3 e contiene:

Parte I — (Dottrina e pratica). Locazione — Sloggio ordinato dall'autorità amministrativa — Figlio illegittimo — Riconoscimento — Stato Civile — Obbligo del Segretario — Leva — Figlio unico maschio di secondo letto — Bilancio — Patrimonio — Entrate — Frazioni — Distacco — Catasto — Maestri — Stipendio legale — Riscossione — Esecuzione mobiliare — Segretario — Notariato — Procure — Onorario — Le spese di giustizia in materia civile.

Parte II — (Giurisprudenza) — Civile: Interrogatorio — Risultanze — Prova — Penale: Regolamenti — Opere — Amministrativa: Liti — Autorizzazione — Nomina d'impiegati — Votazione — Acclamazione — Riconferma oltre il quinquennio — Opere Pie — Pretore — Riscossione imposte — Competenza — Entrate — Atti esecutivi — Finanziaria: Segretario.

Parte III — (Cronaca) — L'Associazione friulana — Critica bibliografica — Bibliografia — Bettino Ricasoli per l'avv. Bosone.

Parte IV — (Palestra giuridica) — In che consiste la Rubrica.

Copertina — Palestra — I Contratti — Si pregano — Corrispondenza, Quesiti, Abbonamenti — Non si risponde — Opere a prezzo di favore — Corrispondenza.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 62.

559. L'ufficio del Genio Civ. Gov. di Udine è autorizzato alla immediata espropriazione degli stabili o porzioni di stabili occorrenti per i lavori di arginatura del Meschio. Coloro che avessero ragioni da esperire sulle indennità dovranno avanzarle entro 30 giorni dal 20 corrente.

544. Coll'istromento notarile del veneto notaio Francesco dott. Chiurlotto registrato in Venezia il 15 novembre 1887, la Banca Popolare Cooperativa di Latisana si obbligò di eseguire l'incasso gratuito degli effetti e recapiti del Banco di Napoli pagabili sulla piazza di Latisana, di reciprocità il Banco di Napoli incasserà alle identiche condizioni tutti gli effetti che la Banca Popolare Cooperativa di Latisana spedirà direttamente a tutte le dipendenze del Banco di Napoli.

545. Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine avverte che nell'esecuzione promossa dalla ditta Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine contro Miotti Giuseppe fu Canciano di Treppo Grande e terzi possessori Tea Giacomo e Michele, e Foschiatti Francesco, all'udienza del giorno 28 febbraio 1888 ore 10 ant. saranno venduti ai pubblici incanti all'offerto prezzo di lire 680, alcuni immobili posti nelle pertinenze di Treppo Piccolo.

(Continua)

Ieri, alle ore 7 e mezza ant. mancava a' vivi dopo breve malattia, munito dei conforti di religione,

Luigi Borghi

nell'età di 70 anni, già impiegato comunale.

La moglie addoloratissima, ne dà il triste annunzio ai parenti ed amici, con preghiera di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Udine, 25 gennaio 1888.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via Cavour n. 36.

Società parrucchieri-barbieri. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del testè defunto socio onorario **Borghi Luigi**, che si faranno nella parrocchia Metropolitana oggi alle 3 pomer., partendo dalla casa n. 36 via Cavour.

NOTE LETTERARIE

Scherzo di Carnovale.

A.-B.

A. Hai saputo la gran nuova?
B. Non so nulla....
A. L'è arrivata,
delle genti l'aspettata,
chiara, fresca e dolce Linfa.
B. Mi canzoni! l'hai veduta?
A. Poffarbacco, ed assaggiata!
B. Come poi la t'è paruta?
A. Fredda... ghiaccia....
B. Eh, il credo anch'io,
con quel tocco di Gennaio!
Volea dir se t'è piaciuta,
se ti parve un po' salata....
A. Qualcosuccia, un tantolino;
costa quasi un milioncino!

TELEGRAMMI

Il raccolto degli agrumi

Roma 24. Da telegrammi pervenuti al ministero d'agricoltura risulta che il raccolto degli agrumi si può calcolare a 3.100.000 migliaia di frutti, corrispondenti a 83 per 100 di un raccolto medio, per 3 decimi qualità buona, 7 decimi mediocre. Il raccolto ha raggiunto appena o poco superato i 4 quinti della media nelle Marche, in Toscana, nella regione meridionale mediterranea e in Sicilia.

Nelle altre regioni è stato ancora minore, specialmente in Liguria ove appena ebbesi un mezzo raccolto.

Federico Guglielmo

Berlino 24. Si conferma da più parti l'idea di tenere un nuovo consulto di medici riguardo lo stato di salute del principe imperiale, ma l'epoca del consulto non è stata ancora fissata.

In Serbia

Belgrado 24. Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto che scioglie la Scupcina ed ordina le nuove elezioni al 4 marzo. La chiusura era reclamata dalla maggioranza del paese, dovuta ai preparativi dei liberali per fare l'ostruzione sistematica ai lavori della Camera.

L'incidente alla frontiera franco-tedesca

Nancy 24. Il doganiere tedesco Stanemann dice che Barberot andava a cacciare sul territorio tedesco.

Un testimonio dice invece che Barberot varcò la frontiera soltanto dietro chiamata del doganiere.

L'incidente considerasi qui poco importante.

Transito libero

Vienna 24. Il ministero del commercio soppresse tutte le misure sanitarie marittime ancora esistenti per le provenienze dall'Italia.

Il credito di 250 milioni

Berlino 24. Il totale credito suppletorio militare si calcola sorpassi i 250 milioni.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati e sulla fiera. (Settitimana 3ª). — *Grani.* Martedì mercato debole Frumento e segala completamente venduti. Rimasero senza esito circa 150 ettolitri di granoturco e 40 di sorgorosso causa la scarsezza delle richieste. Il sorgorosso è negletto pel cessato consumo, specialmente per l'ingrasso dei suini. Anche il mercato bovino ha influito alla scarsità dei generi.

Giovedì mercato sufficientemente fornito. Ad eccezione di circa 100 ettolitri di granoturco e 50 di sorgorosso, tutti gli altri cereali ebbero smercio.

Sabbato, mercato mediocre. Vendite limitate nel granoturco e nel sorgorosso.

Rialzarono: il granoturco cent. 33, la segala cent. 15; ribassarono il frumento cent. 5, il sorgorosso cent. 6, le castagne cent. 57.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15.70 a 16.—, granoturco da 10.50 a 11.—, sorgorosso da 6.— a 6.50, orzo brillato da 19.19 a —.—, castagne da 11.50 a 14.—, segala da 10.25 a 10.50, fagiuoli alpigiani da 22.24 a —.—.

Giovedì frumento da 15.75 a 16.25, granoturco da 11.— a 11.50, sorgorosso da 6.— a 6.50, orzo brillato da —.— a —.—, castagne da 12.— a 14.50, segala da 10.75 —.—.

Sabato frumento da 15.80 a —.—, granoturco da 10.50 a 11.70, sorgorosso da 6.— a 6.50, segala da 10.75 a 11.—, castagne da 11.50 a 14.—.

Foraggi e combustibili. — Martedì poca roba, giovedì e sabbato mercati floridi.

Domande attive.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Carne di manzo

Iª qualità, taglio primo	al chil.	L.	1.60
» »	»	»	1.50
» » secondo	»	»	1.30
» » »	»	»	1.20
» » terzo	»	»	1.20
» » »	»	»	1.—
IIª qualità taglio primo	»	»	1.50
» » »	»	»	1.20
» » secondo	»	»	1.20
» » »	»	»	1.10
» » terzo	»	»	1.00
» » »	»	»	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	L.	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.60
Quarti di dietro	»	»	1.80
»	»	»	1.50
»	»	»	1.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23 gennaio

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a	—.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a	203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento da	—.— a	—.—

FIRENZE 23 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.3/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.—	Rendita Ital.	92.88 3/8

Particolari

VIENNA 25 gennaio

Rendita Austriaca	(carta)	78.55
Idem	(arg.)	80.60
Idem	(oro)	109.90

MILANO 25 gennaio

Rendita Italiana 96.25 — Serali 96.20

PARIGI 25 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.42

Marchi l'uno 125.1/4

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti